Anno 49.° N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 5 l... ...15

LE INSER... ...evono esclusivamen... ...NZONI e C. ... della Posta N. 7, Milano Via ...aolo, 11 e sue succursali tutte

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

La nostra vittoriosa azione sull'altipiano Carsico

CONTRATTACCHI RESPINTI CON PERDITE ASSAI GRAVI DEL NEMICO

Furono fatti 500 prigionieri, presi 2 cannoni, fucili, munizioni

Continua la demolizione del forte Hensel - Attacco respinto al Pal Grande

Il comunicato ufficiale

—— ROMA, 4. (ore 20.20) — *COMANDO SUPREMO* — 4 LUGLIO 1915 ——

NELLA REGIONE DEL TIROLO-TRENTINO ED IN CARNIA CONTINUA L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, COADIUVATA DA QUELLA DI PICCOLI REPARTI SPINTI VERSO LA FRONTE NEMICA.

ANCHE IERI IL FORTE HENSEL FU PIU' VOLTE COLPITO.

SUL VERSANTE SETTENTRIONALE DEL PAL GRANDE IL NEMICO TENTO' NELLA NOTTE SUL 4 UN NUOVO ATTACCO SOSTENUTO DA VIVISSIMO FUOCO DI ARTIGLIERIA ALLO SCOPO DI RITOGLIERCI LE TRINCEE CONQUISTATE DALLE NOSTRE TRUPPE ALPINE IL GIORNO DUE. VENNE ANCORA UNA VOLTA RESPINTO.

SI RINNOVARONO IERI CON PARTICOLARE VIOLENZA CONTRATTACCHI NEMICI CONTRO ALCUNI TRATTI DELLE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE SULL'ALTIPIANO CARSICO.

NONOSTANTE L'APPOGGIO DI INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA E DI MITRAGLIATRICI I CONTRATTACCHI FURONO RESPINTI CON GRAVI PERDITE DEL NEMICO CHE LASCIO' NELLE NOSTRE MANI CIRCA 500 PRIGIONIERI, DUE CANNONI DA CAMPAGNA, NUMEROSI FUCILI, MUNIZIONI, UN LANCIABOMBE SU AFFUSTO E MOLTO MATERALE PER MITRAGLIATRICI.

DALLE DICHIARAZIONI DEI PRIGIONIERI RISULTA CHE LE PERDITE SOFFERTE DAL NEMICO, SPECIALMENTE PER EFFETTO DEL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE FURONO ASSAI GRAVI.

GENERALE *CADORNA*

Idroplano nemico comparso agli Alberoni messo in fuga dai nostri aeroplani

ROMA, 4. — IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA COMUNICA:

« QUESTA MATTINA UN IDROPLANO AUSTRIACO COMPARVE SOPRA GLI ALBERONI (MALAMOCCO), MA BERSAGLIATO DALLA ARTIGLIERIA ANTIAEREA ED INSEGUITO DA AEROPLANI FRANCESI ED ITALIANI FUGGI' RAPIDAMENTE PER IL LEVANTE LANCIANDO ALCUNE BOMBE CHE CADDERO INNOCUAMENTE IN MARE ».

800 volontari a Milano

passati in rivista dal generale Ricci

MILANO, 4. — *Stamane i volontari milanesi delle varie armi, in numero di circa 800, furono riuniti nel cortile d'una caserma, ove il generale Ricci li passò in rivista.*

Tra gli ottocento volontari si trovano figure di vecchi, col petto già fregiato di medaglie e di giovani nell'apparenza fanciulli; il veronese Trombann ha 67 anni, il maestro Gricciotti ne ha 68; parimenti di età avanzata sono il sergente Balzarelli, il soldato Raimondi e altri che combatterono le battaglie dell'indipendenza e si preparano a rivivere nuovi giorni di gloria.

Si notano anche parecchi che combatterono nella legione dei garibaldini delle Argonne e numerosi interventisti appartenenti ai vari partiti come Corridoni, Dino, Roberto, l'on. Re, prof. Demola, l'avv. Gibelli, l'on. De Domenicis ed altri.

L'arte è rappresentata, fra gli altri, dal violinista Brunetti e dal baritono Nicoletti.

Dopo la rivista il generale Ricci, che si soffermò specialmente avanti i decorati, informandosi del nome e delle campagne fatte, pronunciò un vibrante discorso, terminando col grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! — ripetuto entusiasticamente dai volontari, mentre la fanfara intonava la marcia reale.

Mentre il generale Ricci lasciava la caesrma, i volontari ruppero le file, cantando l'inno di Mameli. (Stefani)

L'anniversario della nascita di Garibaldi commemorato a Parigi

PARIGI, 4. — Stamane, nella ricorrenza della nascita di Garibaldi, una rappresentanza della Lega franco-italiana, dell'Unione Garibaldina, della Loggia Garibaldi e del Comitato per il monumento ai fratelli Garibaldi, si è recata a deporre una corona sulla statua degli eroi di Digione eretta a Parigi.

L'Unione garibaldina ha tenuto quindi una riunione sotto la presidenza del senatore Gustavo Rivet e di Raqueni, nella quale è stata glorificata la memoria del grande Cavaliere dell'Umanità e quella dei suoi nipoti Bruno e Costante, caduti da eroi nell'Argonne per la Francia e la civiltà.

E' stato inviato un telegramma al generale Ricciotti Garibaldi. (Stef.)

IL PRESTITO NAZIONALE

Un lodevole provvedimento della Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 4. — La direzione del Consorzio bancario per il prestito di guerra, comunica:

« La Cassa di risparmio di Roma, la quale partecipa con un milione al Consorzio per il Prestito Nazionale, ha stabilito di rinunciare al termine regolare di preavviso di dieci giorni per il rimborso delle somme che i portatori dei suoi depositanti domandano per sottoscrivere al prestito nazionale. Con questo lodevole provvedimento, che tutti gli istituti raccoglitori di risparmio dovrebbero subito imitare, l'antico istituto romano ha mostrato di comprendere il dovere degli istituti di deposito, i quali mentre si compie una operazione al cui successo si collegano vitali interessi del paese, non possono non secondare con criteri di bene intesa larghezza, la presente sottoscrizione da parte dei loro depositanti ». (Stefani)

Una conferenza dell'on. Alessio

PADOVA, 4. — Alle ore 16, nella sala della Gran Guardia, l'on. Deputato Alessio ha tenuto una conferenza sul Prestito Nazionale, attentamente ascoltato e vivamente applaudito dal colto pubblico presente. (Stef.)

Il sindaco di Roma ritorna

ROMA, 4. — I giornali annunciano da buona fonte che è imminente il ritorno in Roma del sindaco principe Colonna.

Si osserva che molto a malincuore don Prospero Colonna abbandona il suo posto di combattimento al fronte contro il nemico, ma egli estesso comprende che un altro compito non meno grave, non meno patriottico gli si impone in questo momento.

Non mancano oggi sui campi di battaglia gli ufficiali valorosi pronti a ogni rischio, ad ogni cimento per la gloria d'Italia, per la redenzione dei nostri fratelli soggetti alla oppressione straniera.

E' bene quindi che uomini chiamati dalla fiducia della cittadinanza ad altissimi uffici e a non meno elevate responsabilità civili, siano al loro posto in un'ora grave come quella che volge, per rendersi più utili ancora di quel che la loro opera possa essere incalzando il nemico.

Tantopiù doverosa è questa rinunzia in quanto osserva il « Giornale d'Italia », il comm. Apolloni che deve supplirlo nella direzione dell'Azienda comunale è infermo per il « surmenage » cui fu istituito in questo periodo difficile.

La guerra dell'Est

La conferma di brillanti successi della marina russa nel Baltico e nel Mar Nero

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo, dice:

« *Nel giorno 2 corr. una squadriglia di incrociatori russi ebbe un combattimento con cinque incrociatori tedeschi, tra i quali la corazzata* Roon, *in prossimità dell' isola di Golland. Il combattimento ebbe come risultato una grave avaria riportata da un incrociatore tedesco, che fu costretto ad arenarsi alla costa e la rapida fuga di altre navi. L' inseguimento nemico continuò per più di un'ora.*

« *Nella notte del 2 corr. e durante la giornata stessa, il nemico pronunciò numerosi attacchi parziali ad ovest del medio Niemen, su tutta la fronte del fiume Szeszuba, sul Bobr presso Ossowiecz, sulla riva destra della Vistola, presso Starozeva a sud della Pilica in direzione e nei dintorni di Vukoslaw a Siewno. Tutti questi attacchi furono respinti con successo. Il nemico riuscì soltanto ad impadronirsi delle nostre trincee di prima linea, per una estensione insignificante. Nella regione di Kalwaria il giorno 2 corr. continuarono ostinati combattimenti sul fiume Bobr a nord di Zamostj. Sul rimanente del fronte nessuna modificazione. Nel Mar Nero uno dei nostri sottomarini distrusse nella regione delle miniere di carbone, tre vapori un grande veliero e parecchie golette e barche. Le nostre torpediniere bombardarono con successo Zunguldak* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Nella Galizia orientale le truppe alleate, continuando il loro inseguimento avanzano ad est di Halicz e oltre il fiume Narajowka; si collegarono al nord e stanno attaccando le colline ad est di Janezyn. Sul Bug la situazione è immutta. Fra la Vistola e il Bug le truppe alleate avanzano continuamente in mezzo a violenti combattimenti. Zamosc fu presa di assallo. Ad ovest di questa città i russi furono ovunque respinti, oltre la depressione del Por, che trovasi in nostro possesso. Abbiamo passato questo fiume in parecchie località, combattendo ad est di Prasnik, per il cui possesso si combatte ancora. Ad ovest di Krasnisk in località a sud della Kysnica e a nord di questo fiume, il nemico venne respinto da alcune posizioni. Sul Por ed a Krasnik facemmo ieri 4800 prigionieri e prendemmo tre mitragliatrici. Ad ovest della Vistola, duello di artiglieria* ». (Stefani)

DUE IMPORTANTI COMBATTIMENTI sul Danubio

I serbi conquistano due isole

NISCH, 4. — (Ufficiale) *Durante l'ultima quindicina di giugno avemmo lungo la Sava e il Danubio alcuni gravi scontri col nemico.*

Questi scontri, per i risultati ottenuti, se non per le forze impegnate, ed essendo avvenuti dopo un prolungato periodo di calma, possono considerarsi abbastanza importanti.

Il primo combattimento avvenne all'isola di Moldavsk sul Danubio. Fra il 7 ed il 15 giugno, dietro l'isola, nel braccio del Danubio, il nemico procedeva alla riparazione di un battello e di altro materiale di navigazione. Il 18 giugno attaccammo un posto dell'isola, con intendimento di distruggere questo materiale e di fare prigioniero il posto.

Uno dei nostri distaccamenti passò sull'isola nel pomeriggio. Malgrado il fuoco del nemico, il distaccamento, sotto l'efficace protezione della nostra artiglieria, avanzò sulle trincee nemiche. Il sangue freddo, l'impiego delle granate, nonchè la minaccia di un assalto alla baionetta dei nostri soldati, sorpresero a tal punto il nemico, che l'intero posto si arrese; esso era formato da un ufficiale, tre sottufficiali e 29 soldati, la maggior parte ungheresi.

Raggiungemmo la nostra riva coi prigionieri e con tutto ciò che potemmo trasportare di materiale. Il resto fu incendiato e distrutto. L'artiglieria compì la distruzione. L'incendio durò fino alla mezzanotte. Il nostro scopo sull'isola Moldavska era pienamente raggiunto.

Per attenuare questo successo, due giorni dopo il nemico prese la nostra isola di Mascharska, con un sott'ufficiale e quattordici soldati, ma più tardi pagò questo successo con perdite decuple.

Il 25 giugno vi fu un combattimento nell'isola Ogradina sul Danubio. Il 21 giugno un distaccamento passò sull'isola e tagliò i fili che servono a fare esplodere le mine del nemico.

Dopo alcuni giorni di preparazione il nemico tentò di cacciarci da Ogradina. Alle una del mattino del 25 giugno riuscì a varcare, sotto la protezione del fuoco nutrito della sua artiglieria e delle mitragliatrici, la punta occidentale dell'isola. Seguì un combattimento che durò dodici ore. Il nemico subì gravi perdite e venne cacciato.

Vi facemmo ventiquattro prigionieri. Quantunque l'iniziativa del combattimento fosse dovuta al nemico preventivamente preparato, esso subì una grave disfatta.

Un combattimento più importante di quelli sulle isole Moldawska e Ogradina, fu quello di Micharska Ada. Il nemico occupava l'isola dal 30 maggio. Verso le ore tre del mattino del 27 giugno, passammo sull'isola. Dopo un assalto alla baionetta con uso di granate, ci rendemmo rapidamente padroni dell'isola. Il posto nemico, comprendente 150 uomini, venne fatto prigioniero. Prendemmo un rilevante bottino. In tutti i combattimenti degli ultimi tempi, lungo la frontiera nord, la superiorità delle nostre truppe sul nemico si affermò nuovamente. I serbi dettero prova, nella difesa, di straordinaria resistenza e nell'attacco di grande coraggio ed intrepidezza ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Duelli di artiglieria

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *La giornata è stata contrassegnata da un' attiva recrudescenza dell'artiglieria nemica, specialmente nel Belgio. Nella regione di Neuville ed Ecurt Roclincourt e sul fronte dalla Somme all' Aisne abbiamo risposto contro le trincee e contro le batterie nemiche Nella regione di Soupyr e di Troyon, nonchè in Champagne (fronte Perthes-Beau Sejour) lotta di mine. Nell'Argonne giornata più calma. Il nemico, dopo gli insuccessi dei suoi ultimi tentativi, non ha più pronunciato attacchi di fanteria. Sugli Hauts de Meuse, alla trincea di Calonne, sul fronte di La Haye, continua il cannoneggiamento. Nei Vosgi qualche azione di artiglieria alla Fontanelle e al Hartmannswillerkopf* ». (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione a nord di Arras il nemico attaccò stanotte, in formazioni serrate, le nostre posizioni sulla strada di Creux de Angres, Ablain e a nord della strada di Aix-Noulette-Souchez. Gli assalitori furono dispersi dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici e subirono gravi perdite.*

« *Nelle Argonne la fuciferia ed il bombardamento non cessarono durante tutta la notte. Dalla via Finarville-Vienne le Chateau, fino al Four de Paris, si segnalano soltanto alcune azioni di fanteria molto localizzate nella regione di Lafontaine aux Charmez, senza modificazioni di linee nè da una parte nè dall'altra.*

« *Sul fronte Lahaye i tedeschi dopo un violentissimo bombardamento, pronunciarono, verso mezzanotte, un tentativo di attacco contro le nostre trincee a nord di Tregueville. I nostri tiri di sbarramento, non permisero alle truppe di asaslto di sboccare dinanzi a Fey. Il battaglione giunto fino ai nostri reticolati fu costretto a ripiegare. Un nuovo attacco eseguito sullo stesso punto da mezzo battaglione, non ebbe neanche esso successo.*

« *Sul resto del fronte niente da segnalare* ». (Stefani)

Il patriottismo delle Colonie inglesi

JOHANNESBURG, 4. — *Il generale Smule si è offerto per organizzare un contingente di volontari e batterie di artiglieria pesante, per combattere in Europa.* (Stefani)

Il problema delle munizioni

Il grido di allarme gettato ieri da lord Curzon e le vaste disposizioni prese dal governo inglese, per elevare quanto più sia possibile la produzione delle munizioni, e le recenti vicende della guerra austro-russa, hanno messo innanzi il problema del munzionamento, sul quale è richiamata tutta l'attenzione pubblica.

Ed è bene che così sia e che anche in Italia, come ognuno ha potuto rilevare, la questione venga discussa con ardore dalla stampa e da tutti i competenti.

Noi crediamo, peraltro, che la perfetta consapevolezza dell'importanza del grave problema deve andare congiunta, per parte nostra, ad un senso della maggiore fiducia, anzi alla certezza assoluta che dagli organi competenti a tutto è stato preveduto e a tutto è stato provveduto.

Chi è in grado di conoscere le cose, ci osservava, di recente, che a suo tempo, il problema del munizionamento, in vista delle supreme necessità della guerra, presentò due aspetti ugualmente importanti: quello tecnico e quello di una produzione intensiva adeguata.

Al problema tecnico si era, da tempo, provveduto con studi profondi e coscienziosi, che se potessero essere conosciuti, formerebbero la meraviglia dei competenti. Si è asserito da qualcuno, che l'Italia ha potuto valersi dell' esperienza dei precedenti mesi della guerra europea. E ciò è esatto. Ma corrisponde anche a verità l'affermare che studi opportuni non vennero mai trascurati e che quando se ne è presentata la necessità, noi ci trovammo, per così dire, allenati alla utilizzazione di una serie imponente di indagini ed esperienze condotte con metodo rigoroso.

Quanto al problema della produzione, esso fu organizzato in modo che potesse dare, occorrendo, quasi automaticamente, un rendimento accelerato. L'eventualità, però, di fare appello a tale intensificazione di produzione, non può essere alle viste. Con larghezza ed abbondanza fu provveduto, quando ne era il tempo più propizio e per la tranquillità del paese, basti sapere che per una qualsiasi maggiore produzione eventualmente occorrente, non occorreranno disposizioni e organizzazioni di carattere eccezionale da prendersi ex-novo.

E' stato un merito della nostra preparazione militare di avere disposto in modo i congegni degli approvvigionamenti e del munizionamento che essi possano dare il massimo rendimento col minor sforzo, in guisa che se se ne presentasse la necessità, lo sforzo potrebbe in ogni momento esser agevolmente aumentato, tenendo conto che tutte le cautele furono osservate perchè le materie prime fossero assicurate in proporzioni pressochè inesauribili.

I richiami al grave problema del munizionamento hanno, dunque, un valore politico di grande portata, di cui noi per i primi, siamo d'accordo che si deve tenere conto.

Ma essi, per quanto riguarda l'Italia, debbono essere fatti solo perchè si abbia ragione di conforto dalle provvidenze che a tempo opportuno furono prese dal Governo, e che sono proseguite con ogni vigile cura.

Il forzamento dei Dardanelli

Come fu ferito il gen. Gourand

PARIGI, 4. — *Il generale Gourand comandante il corpo di spedizione in Oriente, fu colpito dallo scoppio di una granata caduta presso l'ambulanza ove erasi recato a visitare i feriti. La vita del generale non trovasi in pericolo.*

Egli fu trasportato a bordo della France.

Il generale Bailloud prese provvisoriamente il comando del corpo di spedizione ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Duelli di artiglieria

PIETROGRADO, 4. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 1 corr. dice:

« *Nella regione costiera duello di artiglieria. Una nostra torpediniera scambiò colpi coll'artiglieria turca in direzione di Olty. L'offensiva nemica iniziata a sud di Kharikha, venne respinta nella regione di Karaderbent. Le nostre truppe si impadronirono delle alture ad ovest del villaggio di Aidarkom. A sud di Arbazak i turchi furono respinti sulla catena del Chariandag. Nella regione di Zevan, duello di artiglieria. Sul resto del fronte nessuna modificazione* ». (Stef.)

Promozioni ad ufficiali di complemento

[illegible]

ROMA, 4. — Con decreto luogotenenziale del 3 luglio 1915 Garibaldi Giuseppe è stato nominato tenente colonnello di complemento per la durata della guerra nell'arma di fanteria e destinato al 51° fanteria. Egli si presenterà al deposito di detto reggimento il mattino del 12 luglio 1915.

I fratelli Garibaldi Ricciotti, Menotti e Sante sono stati nominati tenenti; Ezio, è stato nominato sottotenente, tutti nell'arma di fanteria al 51° reggimento.

Dei garibaldini sono stati anche nominati tenenti di fanteria al 51° Marabini Camillo, Lungo Camillo e Evangelisti Giuseppe. Tonelleri Attilio è stato nominato sottotenente del 51° fanteria e Perghen Giovanni sottotenente del 1° alpini.

Tenenti di fanteria sono stati nominati l'onor. Riccardo Luzzatto che è stato destinato al 7° fanteria; il prof. Enea Cavalieri, destinato al 6° bersaglieri; il barone Alessandro Celesia di Vegliasco, destinato all'81° fanteria; l'on. Falconi Gaetano deputato di Montegiorgio, destinato all'82°; l'onor. Luigi Mariotti, deputato di Fano, destinato al 94° fanteria; l'on. Marco Ciriani, deputato di Spilimbergo è stato destinato al 2° fanteria.

Nell'arma di cavalleria sono stati nominati tenenti il marchese Cusani Gonfalonieri e il marchese Starrabba di Rudinì che sono stati rispettivamente assegnati il primo al reggimento Savoia cavalleria e il secondo ai lancieri Firenze.

Nell'arma di artiglieria sono stati nominati tenenti il deputato di Cesena, on. Comandini, destinato all'ottavo artiglieria da fortezza, e lo scrittore e giornalista Giovanni Borelli destinato anch'egli all'ottavo reggimento artiglieria da fortezza e il marchese Giuseppe Salvago Raggi, destinato al terzo artiglieria da fortezza.

Nell'arma del genio sono stati nominati tenenti l'on Emilio Giampietro deputato di Montecorvino Rovella, lo scultore Ettore Ximenes, il deputato di Taranto on. Federico Di Palma. A sottotenente è stato nominato l'aereonauta Demetrio Helpig, destinato allo stabilimento di costruzioni aereonautiche.

La "Croce Azzurra" eretta ad ente morale

ROMA, 4. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica anche il decreto luogotenenziale che erige in ente morale l'associazione della Croce Azzurra destinata a curare gli equini convalescenti del regio esercito, e stabilisce la assimilazione al grado militare limitatamente al tempo della guerra, del personale degli stabilimenti effettivamente impiantati dalla stessa associazione.

Con lo stesso decreto è data facoltà al Ministro della guerra di dispensare dall'obbligo di presentarsi al rispettivo corpo in caso di chiamata alle armi i militari in congedo illimitato appartenenti alla milizia territoriale, di tutte le classi se di prima o seconda categoria, oppure delle sei classi più anziane, se di terza categoria, che si trovano a prestare effettivo servizio presso gli stabilimenti della Croce Azzurra, negli istituti per la cura degli equini del regio esercito.

Con una circolare ministeriale sono pure stabilite le divise, l'armamento o l'equipaggiamento del personale della Croce Azzurra.

Per le famiglie dei richiamati

Il Consiglio Provinciale dell'Umbria

PARUGIA, 4. — Il Consiglio provinciale dell'Umbria tenne oggi una solenne seduta. Pronunciarono discorsi vibranti di patriottismo il Presidente del Consiglio Fratellini, il Prefetto comm. Seri, il presidente della Deputazione provinciale.

Parlò poi, applauditissimo il ministro Ciuffelli il cui discorso fu salutato alla fine da una imponente ovazione.

Infine parlarono l'avv. Andreani plaudendo agli on. Salandra e Sonnino e l'on. Amici, commemorando gli umbri caduti nei primi cimenti per la patria.

Si inviarono telegrammi di devozione al Re, di omaggio all'esercito ed alla marina. Venne approvata l'erogazione di 60.000 lire a favore delle famiglie dei richiamati. (Stef.)

La più odiata in Europa

Il «dossier» dei biechi metodi dell'Austria si arricchisce ogni giorno di nuovi documenti. Dopo il ridicolo incitamento alla diserzione, fatto sulle linee di combattimento, dopo gli infingimenti e i trucchi accertati anche dal nostro Governo, è la volta delle notizie catastrofiche sulle condizioni sociali, economiche e persino telluriche dell'Italia.

Un diplomatico, che a titolo di documentazione storica viene raccogliendo tutti gli elementi di questo inveterato sistema di menzogne impudenti, faceva questa osservazione: «L'Austria, egli diceva, non pensa come la Europa e, anzi, il mondo intero siano in questo momento vigilanti e come essi raccolgano dalla opinione pubblica generale elementi di inesorabili giudizi e di spietate condanne. I tempi in cui la politica della menzogna poteva creare fitizie situazioni di privilegio e di predominio e poteva permettere che fossero sostenute, sono passati per sempre. Ora i controlli sono aumentati a dismisura e coi controlli sono cresciuti e divenuti quanto mai precisi e squisiti i criteri di comparazione. L'Austria, quindi, non si accorge che uno scacco subito in linea morale nella opinione pubblica non ha effetti meno disastrosi di uno scacco militare.

«Poi vi è un'altra considerazione: si fa la guerra per giungere alla pace. Ebbene quando si giungerà al congresso della pace peserà sulla bilancia, malgrado di ogni sottile astuzia politica e diplomatica, quell'elemento fatale e imponderabile che è dato dal prestigio e dalla dignità cavalleresca, onde ogni nazione avrà condotto la guerra

«Certo tale condotta avrà valorizzata o irrimediabilmente svalutata tutta la condotta politica. Diceva Bismark che nelle assise della pace conta più come la guerra fu preparata e come fu condotta che se fu vinta e perduta.

«E' questo un paradosso che racchiude un grano di evidente verità. Come pure è evidente che l'Austria fa di tutto per rendersi invisa all'Europa e perchè il giudizio della storia gravi su di essa come una sentenza sentenza senza appello».

ASTERISCHI

Lo spionaggio austriaco a Roma

L'Abate Cancellieri pubblica sul *Messaggero* un interessante articolo sullo spionaggio austriaco a Roma 60 anni fa.

Egli racconta che l'ambasciatore austriaco dopo un grande ricevimento a palazzo Venezia — era Papa Gregorio XVI — si ritirò nel suo gabinetto per leggere un documento importante.

Era la nota delle spie austriache in Italia, che gli inviava un suo confidente segreto. Cominciava con Napoli; seguivano, senza nessun ordine: Roma, Ancona, Sinigallia, Pesaro, Rimini, Forlì, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Lucca, Modena, Parma, Piacenza, Genova, Pavia.

La nota era accompagnata da un lungo memoriale, nel quale trovavansi le note caratteristiche così degli spioni, come dei liberali sorvegliati in ciascuna città. Concludeva poi con queste parole precise:

«Tutte queste persone si sono trovate con gravi difficoltà... finanziarie, perchè il momento è assai incerto e poco favorevole a chi si mostra affezionato all'Austria. Tutti temono di essere compromessi ed abbandonati a qualche dispiacere, perchè non abbastanza protetti dagli agenti diplomatici dell'Austria. Queste persone sono tutte di rara probità ed onore. («Me le saluta lei» direbbe l'amico *Oronzo*) e servono *per onore* la buona causa della monarchia e della pace. E' assai difficile in oggi e anche assai pericoloso, fra le molte conoscenze che si hanno in tutte le città d'Italia, trovare persone che si prestino a questo genere di relazioni e di corrispondenze politiche con l'Austria, sia per l'odio ispirato dal propagandismo settario italiano, sia per l'influenza francese in ogni città, che ha assai cangiato la posizione dell'Austria dal 1831. Ora tutti hanno timore di essere compromessi e di cadere in pericolo di vita, nel caso fossero scoperte queste loro relazioni con agenti austriaci; viceversa sono protetti gli agenti francesi e i loro aderenti.

Si possono però ancora, usando molte cautele, ritrovare altre persone, anche nel rimanente dell'Italia, le quali di buon grado si presteranno a dare tutte le notizie sui movimenti locali e sui progressi che fa la rivoluzione italiana, già moralmente incominciata.

Col progresso costante di questo propagandismo si vedranno anche nel l'Italia austriaca le più funeste conseguenze, che renderanno irreparabile un conflitto, con esito forse incerto, qualunque possa essere in allora la volontà dell'Austria di usare dei mezzi di forza che si trovano a sua disposizione. L'antivedere ed impedire questa crisi dovrebbe essere l'assunto del governo attuale...».

Vere e profetiche parole quelle della... spia austriaca! Benchè rinnegato, benchè venduto, quell'italiano di settant'anni fa capiva benissimo che la Rivoluzione italiana già moralmente incominciata doveva avere per l'Italia austriaca le più funeste conseguenze!

La moda dopo un secolo

I giornali del 1815 recavano questo annunzio, che le nostre lettrici apprezzeranno particolarmente:

L'uso della seta in Francia è divenuto di moda, a preferenza di perkal e mussoline, da che siamo certi che la Inghilterra è decisa a nostro danno. La moda odierna è un campione dell'abito che più sembra favorito. Esso è di lustrino di Lione, guarnito di pizzo o piccola blonda, a piacere. Le borse alla cacciatora con cerniera d'oro, si veggono sempre in moda e si preferiscono quelle di fondo nero. I berrettoncini ad elmo piumati all'eroica riprendono il comune favore. — I fiori favoriti sono il girasole, la rosa ed il giranio. V'è un nuovo modello di scarpe di pelle color piombino, alte di tomara, con piccola punta, dalla quale parte una striscia di cappi di nastri che ascende fino al collo del piede. Esse sono tutte aperte dinnanzi e si chiudono col favore di questi nastri.

«Multa renascentur...». Le borse, le scarpette, certe parti dell'ultimo figurino di Francia modello 1815 e modello 1915 si rassomigliano.

Sono carini quei «berrettoncini ad elmo piumati all'eroica». Dice il giornale che «riprendono favore». Ahime! Dopo Waterloo gli elmetti devono essere riposti. Si rifugiano presso le signore.

Ma la moda non è ironica. Molte di quelle signore sapranno ben presto educare a spiriti eroici, dar esse stesse esempio di eroismo là dove non occorre avere l'elmetto piumato — piumato o no —, ma il cuore forse anche più saldo.

Ricordiamo questi curiosi capricci della moda. In primavera le nostre signore non accordarono favore a certo berretto da granatiere piemontese con i suoi bravi fiocchetti ai due capi? E il berretto che usano ancora, in piccola tenuta, i corazzieri, le guardie del Re, foggia militare, presentimento di guerra.

La Lega Nazionale

E' arrivato da Vienna l'annuncio dello scioglimento da parte di quella autorità della Lega Nazionale: esso era atteso da tempo, poichè prima ancora che il governo austriaco si decidesse a distruggere quella Federazione apolitica che aveva per programma la diffusione della lingua italiana per mezzo delle scuole e degli asili nei paesi poveri o di confine linguistico, aveva ricevuto il giorno 24 maggio nella sede centrale di Trieste la visita dei poliziotti austriaci che bruciarono atti, mobili, archivi e tutta la storia di 26 anni, di una attività meravigliosamente proficua. La lega Nazionale, sorta nel 1890, dopo lo scioglimento della associazione consimile Pro Patria, giunta al suo primo decennio nel 1901, presentò nell'attivo del bilancio comune le seguenti cifre: istituti scolastici (scuole popolari e asili d'infanzia) propri 21 e sovvenzionati 8, gruppi locali 131, soci 24.000, stato patrimoniale corone 400.000!

Oggi che il governo austriaco la scioglie per rappresaglia, aveva: 24 istituti scolastici propri, 300 istituti sovvenzionati, 280 gruppi locali, 500 biblioteche, 60.000 soci e uno stato patrimoniale di due milioni di corone.

La Lega inoltre sussidiava con 25 mila corone annue studenti alle scuole magistrali, (Università dello Stato e Istituto superiore di Firenze).

Nel suo concetto non c'era quello di usurpare, ma di difendere quello che per ragioni storiche è italiano. La Lega erigeva scuole italiane laddove il governo austriaco o non le voleva dare o le dava in lingua slava, aiutava i poveri comuni, sostenendo le spese per la istruzione elementare, stabiliva scuole italiane ai confini linguistici. Erano pegni di italianità e dicevano allo straniero: Questa è roba nostra!

Alla costituzione del prestito provvedevano i comuni italiani della regione Giulia, del Trentino, della Dalmazia, la «Dante Alighieri» ecc.

Le borse estere

LONDRA, 3. — Consolidati 65 — Rendita giapponese 65 — Marconi 1.11.16 — Argento fine 22.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

Comitato comunale della Croce Rossa Italiana

Ci scrivono 4 (n):

Per lodevole iniziativa di egregie persone, venne qui costituito il Comitato Comunale maschile (la Sezione Femminile esiste già da oltre un mese) della Croce Rossa Italiana, la benemerita Associazione che con alto sentimento umano, esplica la santa missione di assistenza ai feriti in guerra ed in altre pubbliche calamità.

Opportuna quindi la costituzione di detto Comitato, specialmente in questo momento così grave della vita nazionale.

- A raccogliere le adesioni vennero incaricati nella riunione del 20 giugno decorso i signori Nascimbeni dottor Francesco, Zanutto prof. don Luigi e Mansutti Angelo.

La cittadinanza rispose con slancio all'appello ed il Comitato conta già 51 soci di cui 2 perpetui e 49 temporanei.

Ecco pertanto il nome dei soci, avvertendo che coloro che volessero ulteriormente inscriversi potranno farlo presso la segreteria municipale.

Soci perpetui sottoscrittori di azioni da lire 100 l'una: Cambiaggio ing. Carlo azioni n. 5, versate lire 500; Berlam architetto Ruggero, azioni n. 1, versate lire 100.

Soci temporanei sottoscrittori di azioni da lire 5 all'anno: Nascimbeni dottor Francesco, Zanutto don Luigi, Mansutti Angelo, Ellero rag. Valentino, Bortolotti Eugenio, Cosani Riccardo, Candotti Fabio, Castenetto Gio. Batta, Boschetti Giacomo, Piussi Adamo, D'Este Giuseppe, Butò monsignor Isidoro, Costantini don Luigi, Baradello don Giacomo, Bortolotti cav Arnaldo, Carnelutti dottor Alberto, Agnoluzzi Carlo, De Agostini Gio. Batta, Carnelutti rag Ottorino, Ciceri dottor Pietro, Ferigo Sante, Sbuelz cav. Giovanni, Ottorogo Giuseppe, Candussi Franco.

Soci temporanei sottoscrittori di azioni da lire 2 all'anno: Mansutti Antonio fu Angelo, Martinuzzi Gio. Batta Ellero Vincenzo, Chiurlo Giovanni, Steccati Giuseppe, Boschetti Luigi, Boschetti Camillo, Pellizzari Francesco, Carnelutti Antonio, Trevisan Gino, Ellero Ferruccio, Pignoni Giovanni, Pignoni Aniceto, Tolazzi Pietro, De Anna Giuseppe, Bulfone Giovanni, Jannis Massimo, Del Fabbro don Valentino, Bertossio Antonio, Jannis Giuseppe, Fant Gio. Batta, Turchetti Tommaso, Botti Sebastiano, Zanini Luigi, Miconi Giuseppe.

Da CIVIDALE

Il mercato - Un concittadino che si fa onore - La panificazione

Ci scrivono 3 (n):

Le offerte del mercato d'oggi furono insufficienti alle richieste, per cui i prezzi dei generi si mantennero elevati. Il burro venne pagato a lire 4 — le uova a lire 10 il cento — Le ciligie e le pera da lire 25 a lire 35.

La verdura carissima. Il granoturco tende sempre al rialzo — nel frumento vi è qualche sensibile diminuzione nel prezzo, ma le forti ricerche non permetteranno di stabilire subito un valore adeguato, ed in corrispondenza all'abbondante raccolto.

Il mercato delle legna nullo, per le difficoltà di traino

✱ Il concittadino Rossi Romeo, provato alle guerre di Libia, ora si trova nuovamente al fronte, in Cadore, e consta che per merito di guerra venne da caporale promosso sergente. L'ardimentoso giovane appartiene al 54° reggimento Fanteria. Bravo.

✱ In relazione al prezzo del pane dobbiamo persuaderci che ai nostri proprietari di forno non sia pervenuta l'eco della raccomandazione rivolta dalla Federazione Nazionale fra gli esercenti l'industria della panificazione in Italia concludente *moderazione* e *sacrificio*, per rendere meno dolorose alle popolazioni le disastrose conseguenze economiche ad esse causate dal nuovo stato di cose.

Ciò che non si è verificato e speriamo di verificare quanto prima, anche in merito al nuovo raccolto del grano. La Federazione predetta raccomanda altresì di sopprimere la denominazione di Pane Viennese, per sostituirla con l'altra Pane Triestino, anche perchè tale tipo di pane storicamente appartiene alla Venezia Giulia.

I cartelli relativi si vendono dalla Federazione che ha sede in Roma, a favore della Croce Rossa Italiana.

Vedremo se giova.

Una «gaffe» telegrafica

Il *Corriere della Sera*, in un telegramma da Udine diceva ieri che il sindaco di Cividale, signor G. B. Pelizzo, era stato sospeso dalle sue funzioni. Come abbiamo riferito noi ed altri giornali locali, il signor Pelizzo era sindaco di Faedis e non di Cividale.

«Magistrato di Cividale del Friuli – dice bene la *Gazzetta di Venezia* – la patriottica antichissima gloriosa città, estremo baluardo dell'italianità per secoli e secoli, di fronte alla minaccia austriaca, non è il signor G. B. Pelizzo, ma l'avvocato conte Pollis, liberale conservatore, che fu sempre animato dai più nobili sentimenti di patriottismo.

«Ci auguriamo di ritrovare subito sullo stesso giornale una adeguata rettifica».

Da SACILE

Tragedia dell'adulterio

Sorprende la moglie con l'amante

Togliamo dal *Gazzettino* 3:

Nelle prime ore di stamane venimmo informati di un doloroso fatto accaduto durante la notte in una delle palazzine situate nei pressi della stazione ferroviaria.

Il maestro della banda militare del 1.o fanteria sig. Battista cav. Paolo, ritornava improvvisamente da Udine con un treno della notte. Pare fosse stato avvertito con lettere anonime che la moglie, approfittando della sua assenza (egli era al fronte fino dall'inizio della guerra) lo tradiva accogliendo in casa di notte l'ing. cav. Ugo Granzotto.

Smontato alla vicina stazione di Fontanafredda, il cav. Battista proseguì a piedi fino a Sacile, dove arrivò dopo la mezzanotte. Avvicinatosi cautamente alla propria abitazione, sentì dei rumori nell'interno: salì le scale levandosi le scarpe e si pose ad origliare alla porta della camera da letto, dove ebbe la conferma delle informazioni anonime ricevute; sua moglie non era sola.

Armato della rivoltella d'ordinanza entrò nella stanza e si trovò di fronte alla moglie ed al cav. Granzotto. Avvenne tra i due uno scambio di rivoltellate; il cav. Battista fu ferito gravemente da due palle alla testa ed una all'addome; il cav. Granzotto fu colpito meno gravemente alla testa ed alla spalla; pure la moglie rimase lievemente ferita alla testa.

Telegraficamente venne avvertita l'Autorità giudiziaria. Il cav. Sellenati, procuratore del Re di Pordenone, il giudice Rosati, il tenente dei carabinieri ed il delegato Lo Priore furono nelle prime ore di stamane ad eseguire il sopraluogo.

Il maestro Battista ricoverato al nostro ospedale versa ora in gravi condizioni e si dispera di salvarlo.

Il cav. Granzotto e la moglie del Battista signora Sorgato Teresa di Antonio di anni 36 di Venezia sono degenti nelle loro rispettive abitazioni: il loro stato non desta preoccupazioni: essi sono piantonati dai carabinieri.

La cittadinanza è impressionata dal fatto.

Da RIVOLTO

Preparazione civile

Ci scrivono 4 (n):

Presso il nostro Comitato sono state sottoscritte le seguenti altre somme: dal signor Mizzau Luigi lire 5, signor cav. dottor Roberto Kechler lire 250, Maestra Lupieri Cosmo Angelina lire 10, raccolte dall'insegnante Giordani Elda fra gli alunni della sua scuola lire 2,59, sac. Venuti don Guglielmo lire 25, da N. N. lire 3, Maestra Nava Rosina lire 5.

Fra giorni le commissioni di ogni singola frazione visiteranno le famiglie a domicilio e speriamo che la nostra popolazione non mancherà di rispondere degnamente all'appello ad essa rivolto.

Domenica 11 corrente poi si riunirà il Comitato generale allo scopo di scegliere i membri addetti alla concessione dei soccorsi ai bisognosi.

Da SAN DANIELE

Per l'assistenza civile

TERZO ELENCO delle offerte pervenute alla Società Operaia di M. S. pro famiglie bisognose dei nostri soldati combattenti: Versamento unico: Manin Vittorio lire 1, Cassi Giovanni lire 5, Gentili Raffaele lire 25, Fratelli Biasutti lire 10, avv. Policarpo Del Bianco lire 10, Ronchi co. Carolina e sorelle lire 20, avvocato Spinelli Giuseppe pretore e signora lire 100, Pellarini dottor Ciro (prima offerta) lire 50, Biasutti Ippolito lire 100, Sorelle Biasutti di Ippolito lire 50, Florio Ciconi Beltrame co Vittoria lire 100, Famiglia Cum lire 25, Sorelle Da Deppo lire 20, di Caporiacco co. avv. Gino deputato lire 100, Tabacco Sante lire 5, Avanzo di una partita di box lire 5, Bianchi Felice lire 10, Famiglia Serravallo lire 100, N. N. lire 10, De Concina march Camilla lire 300, N. N. lire 5, Micoli Giuseppe fu Giacomo lire 3 Ronchi co. Felicita lire 25, Cristina Zanna Micoli (per onorare la memoria del sottotenente Micoli caduto sul campo dell'onore) lire 50, Famiglia Zaghis lire 5 Florida Gio. Batta lire 100, Zannier Antonio lire 5, Vidoni Giovanni lire 5, Ronchi co. commendator Giov. Andrea lire 20, Famiglia Lenardon Ligutti lire 3, Marcuzzi Livio Domenico lire 5, Famiglia Zunino lire 25.

Quote mensili per tutta la durata della guerra: Spinelli avv. Giuseppe pretore e signora lire 15, Angeli cav. Antonio e Famiglia lire 10, Famiglia Ippolito Biasutti lire 15, Famiglia Sante Bortolotti lire 5. Sostero Girolamo lire 10, Cesare rag. Mattioni lire 3, Attilio e Dante fratelli Querini lire 10, Famiglia Jetri capo stazione lire 5, Asquini avv. Giacomo lire 10, Germano e Gastone Asquini lire 5, Gentilli Giulio (seconda quota luglio) lire 15, — Somma a tutt'oggi lire 3457.—

Inviare le offerte al Segretario della Società Operaia signor Giovanni Marchesini.

Da DOGNA

Assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Ecco l'avviso che oggi venne pubblicato per cura di questo Municipio ed al quale plaudiamo certi del buon accoglimento della popolazione:

«Anche Dogna come tutti i Comuni dell'Italia nostra ha generosamente risposto all'invito di contribuire ad assistere le famiglie dei militari richiamati, appartenenti a questo Comune; i quali stanno facendo nobile olocausto della loro giovanile vita sull'altare della Patria. — Essi hanno diritto ad ogni nostro sacrificio, che sia loro di conforto; ed è dovere di tutti soccorrere i parenti rimasti a casa nel bisogno. Abbiamo fiducia che nessuno dei cittadini di Dogna si sottrarrà a questo nobile impegno; ogni obolo, anche modesto, sarà graditissimo.

«I cittadini di Dogna sapranno dimostrare come anche in queste alpestri valli di frontiera pulsino cuori italiani che fremono nell'attesa delle maggiori grandezze della Patria; bene auspicando alla vittoria d'Italia che sarà la vittoria della civiltà nostra, materiata di libertà e maestra di diritto nel mondo, contro ogni barbarie ed ogni violenza soffocatrice delle più belle nostre aspirazioni nazionali, per le quali ora entusiasticamente s'immolano i nostri bravi e buoni soldati.

Dogna 3 luglio 1915.

IL COMITATO

Un prete patriotta vittima dell'Austria

TOLENTINO, 2. — E' stata pubblicata la notizia dell'internamento a Leibnitz di molti cittadini cospicui di Capodistria; e fra essi il M. R. prof. d. Giovanni Mancini della nostra città. Il dottor Mancini da parecchi anni insegnava catechismo nelle i. r. scuole di Capodisitria e veniva a passare presso il padre ed i suoi due fratelli arcidiacono d. Alessandro e canonico d. Giuseppe, i periodi di vacanze, portando l'eco dei lamenti e delle speranze dei fratelli irredenti. Nell'aprile u. s., prima che la guerra fosse dichiarata, avemmo occasione di parlare con lui, e sentimmo parole di fede e di entusiasmo per l'azione che l'Italia stava per intraprendere in difesa del diritto della libertà. Gli amici lo sconsigliarono a partire prevedendosi il conflitto a breve scadenza, ma il sacerdotte dovette, per i doveri professionali, ritornare in residenza, forse colla speranza di poter andare ad incontrare le truppe italiane quando anche a Capodistria fosse potuto innalzarsi il tricolore.

Cronaca Cittadina

Le benemerenze delle signore della Croce Rossa (Comitato di Udine)

Riceviamo la seguente:

Udine 4 Luglio 1915.

Alle Signore della Croce Rossa - Comitato di Udine.

Una nuova soddisfazione per l'opera delle Signore Infermiere e coadiutrici della Croce Rossa mi viene dalla unita lettera del Signor generale Gonzaga, il quale pur occupato nelle sue molteplici mansioni tiene l'occhio vigile anche al servizio umanitario della nostra Istituzione.

Le lusinghiere parole del Signor Generale se porgono a me la lieta occasione di nuovamente ringraziarVi, servono a Voi di più forte stimolo nel proseguimento della santa opera con tanto zelo intrapresa.

Il Presidente del Comitato di Sezione
f.° A. DI PRAMPERO

Udine, 3 luglio 1915.

Intendenza della II Armata, Stato Maggiore.

«*Al Presidente della Croce Rossa*,
Sezione di UDINE

«Nelle mie visite alla locale Stazione Ferroviaria, per ragioni varie di servizio, ho avuto frequentemente occazione di rilevare quale valida opera di sollievo e di conforto ai feriti ed agli ammalati in transito, prestino, le Dame addette al posto di soccorso di codesta Sezione della Croce Rossa.

«Oltre alle provvide cure potute prestare eventualmente in casi di urgenza, le pratiche previdenze adottate, quale l'allestimento di cordiali e di panieri con cibi ecc., e l'assiduità zelante, sia di giorno che di notte, nello svolgimento della pietosa opera loro, hanno reso l'azione delle sopra lodate Dame veramente efficace e preziosa, vuoi per i soldati nostri, vuoi per i profughi dalle terre redente, vuoi, infine, per gli stessi prigionieri nemici, che avranno così potuto avere una prima e bella visione della gentilezza di nostra gente.

«La pregherei, ill.mo sig. Presidente, di porgere alle Dame del ricordato posto di soccorso, con i miei caldi ringraziamenti, i miei più vivi elogi.

Il Maggior Generale Intendente
F.to *Gonzaga*».

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare reca la nomina dei seguenti laureati in chimica e farmacia a sottotenenti alla Direzione di Sanità a Bologna.

Coppettini Guido, Dari Gino, Solimbergo Giulio, Allatere Angelo, Foghini Aurelio, Mareschi Gino, tutti appartenenti al distretto di Sacile.

Per le vedove e per gli orfani minorenni dei militari morti in combattimento o in seguito delle ferite

Il Ministero dell'Interno comunica:

Con decreto Luogotenenziale in data 27 giugno 1915 è stato disposto che alle vedove ed agli orfani minorenni dei militari, e degli assimilati, morti in combattimento o in conseguenza delle ferite riportate, venga concessa dal Ministero del Tesoro, durante le more della liquidazione della pensione definitiva, un acconto mensile che può raggiungere anche i quattro quinti della pensione presumibilmente dovuta.

Tali acconti vengono concessi per un anno, termine presumibilmente congruo per la liquidazione definitiva della pensione, ma che può essere eccezionalmente prorogato per giustificati motivi riconosciuti dalla Amministrazione.

Le domande per la concessione degli acconti stessi possono essere redatte in carta libera e debbono essere inviate al Ministero del Tesoro.

A corredo delle medesime debbono essere posti:

1° L'atto di morte del militare, accompagnato dalla originale partecipazione della morte, data dalla Autorità Militare:

2° Un atto di notorietà, rilasciato dal Sindaco sulla attestazione di tre testimoni da cui risulti:

a) il grado e la qualità rivestiti dal defunto:

b) che la morte di costui avvenne in combattimento o in conseguenza di ferite riportate sulla zona di guerra;

c) che i richiedenti erano moglie o figli legittimi del defunto;

d) la situazione della famiglia lasciata **da lui, con la indicazione della** data di nascita e dello stato di ciascun componente.

Per le vedove, dall'atto stesso deve risultare, inoltre, che contro la richiedente non è stata pronunciata sentenza di separazione di corpo per colpa di lei.

Il pagamento degli acconti sarà fatto dalle Sezioni di R. tesoreria nei capoluoghi di provincia, e dagli uffici postali negli altri Comuni.

Con queste nuove disposizioni il governo ha inteso di adempiere ad un dovere verso quelle famiglie i cui capi gloriosamente caddero sul campo dell'onore, per la grandezza e l'unità della Patria, ponendole in grado di poter conseguire in brevissimo tempo un congruo assegno nell'attesa che dalla Corte dei Conti venga loro liquidato lo assegno definitivo d pensone.

Si riassumono qui di seguito, per notizia degli interessati, le disposizioni riguardanti le pensioni privilegiate di guerra.

Le pensioni privilegiate, spettanti ai feriti ed agli inabilitati ed alle fa-

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

XXX

Rimasto solo, Boisgrimaud continuò malinconicamente la sua passeggiata intorno all'edificio costrutto da Carlo Garnier.

Il rifiuto di Margherita lo aveva gettato di sella, gli brontolava bestemmie, cercando come cavarsela dalla difficile posizione in cui si era sciocamente messo.

— Questa Navaillan! — si diceva. — Ma quale maledetta idea fu la mia di farle la corte! Essa ha morso subito all'amo. Con tutte le sue grandi arie, con tutto il suo modo di parlare tutto fierezza, tutto lealtà, tutto dignità, essa non agognava che alla mia ricchezza, ed eccola adesso furibonda di vedersela fuggir di mano.

Senza contare quella pecorella di Margehrita, una madonnina che vuole anche lei darsi le sue arie! Per essere la prima idea buona, onesta e nel medesimo tempo pratica che ho avuta, mi è riuscita bene! Che! Io porto a questa pezzente trecentomila lire di rendita e mi si rifiuta come se le avessi chiesta l'elemosina.

Ciò che vi era di più curioso in queste riflessioni, si è che erano sincerissime. Non gli era ancora entrata in capo l'idea che una sola parola bastava a far passare le sue trecentomila lire di rendita nelle mani di Margherita, senza che essa fosse per nulla al mondo costretta a sposare Maladet.

E nell'eccesso della sua collera egli batteva furiosamente i piedi sulle pietre del marciapiede, facendo gesti rabbiosi e gettando al cielo sguardi di sfida.

Fu solamente allora che gli venne un'idea la quale avrebbe dovuto venirgli molto tempo prima.

— Ma — pensò — chi mi assicura che Feliciano non mi abbia raccontata una delle sue solite fandonie? Egli ha ragione; io sono un imbecille a lasciarmi abbattere in tal modo da notizie tanto poco sicure quanto sono quelle che mi ha regalate.

Questa sera è già troppo tardi per andare a far visita a Destrem; ma domani, appena lo potrò fare pulitamente, andrò a sapere quanto valgono le parole di Feliciano.

E con questo buon progetto rientrò in casa.

XXXI.

L'indomani il barone fu perseguitato dalla cattiva fortuna.

Quando giunse alla casa del tutore di Margherita il signor Destrem e la sua pupilla erano usciti.

Non dovevano ritornare che alla sera. Fu dunque costretto a rimandare nuovamente all'indomani la sua visita e serbarsi per un altro giorno i suoi dubbi e le sue inquetudini.

Ma per l'appunto l'indomani, la signora di Navaillan, che non poteva star ferma in nessun luogo, venne a fare una visita a Destrem.

Era la sola casa in cui poteva parlare a cuore aperto della sua cattiva sorte e non vi andava di rado.

Essa entrò nella sala del signor Destrem col suo solito impeto senza punto domandare nè come stessero di salute, nè altro.

— Non sapete — disse — che l'ho finalmente conosciuto a fondo questo Boisgrimaud? Egli non è che un astuto ed uno speculatore.

A queste parole, Destrem sogghignò maliziosamente.

— Oh! so bene ciò che mi state per dire! Che io sono troppo scaldata nlla questione, per parlare di lui con imparzialità...

— Vi faccio osservare, Luisa, che io non ho detto ancor nulla.

— Voi credete che le mie accuse contro il barone Giovanni sono per forza ingiuste, o per lo meno sospette. E' possibile...

— Ah! vedete dunque!..

— Voi credete di più che mi vendichi in questo momento contro uno sposo che mi ha lasciata per Margherita, ed avete ragione. Il signor di Boisgrimaud deve pagarmela e me la pagherà. Ma vi è inoltre una cosa di cui voi non dubitate, n'è vero? — la mia amicizia profonda e sincera per la vostra pupilla. Se le rendo un servizio segnalato, soddisfacendo alla mia vendetta, di che vi avreste a lagnare?

— Mia cara Luisa, voi predicate ad un convertito, ed io non so capire il perchè di questo vostro discorso. Da ieri il barone deve sapere che Margherita rifiuta la sua mano.

— Glielo avete fatto sapere direttamente, per iscritto?

— No. Ma siccome egli deve venire oggi.....

— Qui? In casa vostra?

— Qui? In casa mia, rispose Destrem; e potreste anzi vederlo comparire da un momento all'altro.

— Ah, amico mio! E' il cielo che me lo manda. Ho in mano la vendetta. Da ieri ho saputo molte cose sul di lui conto... Ma non son venuta per parlarvi di ciò.

— Volete che vi dica, continuò quali sieno le cause che hanno fatto cangiar di pensiero il signor di Boisgrimaud, dopo di essersi tanto compromesso con me?

— Parlate mia cara amica.....

Questo invito era per lo meno inutile. La signora di Navaillan non aveva certo l'intenzione di starsene a bocca chiusa.

— Io credo semplicemente continuò, che il barone Giovanni ha potuto sapere o per caso o in grazia a qualche sua ricerca che le ricchezze di cui fu spogliata Margherita non sono poi tanto difficili a ritrovarsi, quanto noi crediamo.

— Davvero, mia cara?

— Sì; il nostro gentiluomo ha fatto questo piccolo ragionamento: Io sposerò la signorina Parenty, e quando

(Continua)

miglie dei morti in guerra, sono regolate dalla legge 23 giugno 1912 n. 667, e dagli articoli 100, 101, 119 e 123 del testo unico 21 febbraio 1895 n. 70.

Le infermità si distinguono in tre categorie, a seconda della loro gravità; e ad ogni categoria corrisponde una misura diversa di pensione.

Si riportano qui appresso le pensioni, che competono ai militari di truppa del R. Esercito, e della R. Marina, a seconda dei gradi, per ciascuna delle tre categorie d'infermità suaccennate.

Maresciallo e maestro d'arme o nocchiere di prima e di seconda classe ed altri militari pareggiati a tale grado: L. 3000 — 2419.20 — 1296.

Furier maggiore furiere, sergente maggiore, brigadiere dei RR. Carabinieri, caporale, carabiniere o sotto nocchiere ed altri militari pareggiati a tale grado: L. 1680 — 1344 — 720.

Appuntato, soldato ed allievo carabiniere, o marinaio scelto, marinaio e comune di prima e seconda classe di altre categorie: L. 1260 — 1008 — 612.

Mozzo, comune di terza classe di altre categorie L. 1066 - 852.80 - 510.

Per gli Ufficiali, invece, le pensioni di prima categoria (infermità più gravi) corrispondono a quattro quinti dello stipendio goduto aumentati della loro metà; vale a dire complessivamente allo stipendio stesso, aumentato di un quinto; quelle di seconda categoria ai quattro quinti dello stipendio; ed infine quelle di terza categoria (infermità meno gravi) alla pensione normale che sarebbe loro spettata, se fossero stati collocati a riposo per anzianità di servizio, considerando come raggiunti i 25 anni di servizio, per coloro che ne contassero meno.

Le pensioni per gli ufficiali e per tutte e tre le categorie anzidette, vengono aumentate del quinto, se inferiori alle lire tre mila, purchè la pensione così aumentata non oltrepassi tale somma.

In caso di morte, alla vedova, o agli orfani ed alle orfane nubili minorenni del militare di truppa compete una pensione pari alla metà di quella che sarebbe spettata al defunto per una infermità di prima categoria; cioè la metà di quella massima sopra accennata per il grado da lui rivestito.

In mancanza della vedova e degli orfani, la stessa pensione spetta al padre quinquagenario, o cieco, o vedovo, o alla madre vedova o, cumulativamente, ai fratelli e sorelle nubili minorenni, purchè risulti che il militare era l'unico loro sostegno.

Alle famiglie degli ufficiali, infine, compete la metà della pensione di prima categoria che sarebbe spettata al defunto se questa pensione non avesse superate le lire 3000; o, altrimenti, la metà dei quattro quinti dello stipendio goduto dal defunto, e cioè i due quinti dello stipendio stesso.

Il patriottismo dei nostri connazionali d'oltre Oceano

A Napoli col piroscafo «Dante Alighieri» arrivarono dagli Stati Uniti d'America circa 1500 tra richiamati e volontari. Essi risposero all'appello della Madre Patria con il più grande entusiasmo.

Ieri notte un buon numero giunse pure nel nostro Friuli, per presentarsi al Distretto Militare.

Essi raccontarono che in America vi sono ancora 5000 connazionali, che in breve verranno in Italia a compiere il loro dovere.

Il «Dante Alighieri» in alcuni punti è stato scortato da navi da guerra inglesi.

La più parte dei giornali americani rilevano a grandi carateri il valore e le vittorie delle nostre truppe combattenti e la giustizia della causa nostra.

* * *

Ecco quanto la «Rivista Coloniale» di San Paolo del Brasile, diretta dal dott. Ant. Piccarolo, scrive in merito alla nostra guerra ed al patriottismo dei nostri connazionali colà residenti:

Primavera d'anime

«La proclamazione della guerra ha suscitato nella nostra colonia una grande primavera d'anime.

«I nostri connazionali come risvegliati dalle prime cannonate sono saltati in piedi, pieni di entusiasmo, rispondendo all'appello della madre patria.

«Prima ancora che ne venisse pubblicato l'ordine centinaia e migliaia di giovani, richiamati e volontari, si presentavano al Consolato per essere arruolati ed imbarcati per l'Italia; ondate di popolo italiano si riversarono per le vie e per le piazze in grandiose ed entusiastiche manifestazioni.

Un Comitato «Pro Patria» costituivasi sotto gli auspici del Consolato per dirigere e disciplinare questo grandioso movimento, per raccogliere i fondi necessari per aiutare le famiglie povere dei richiamati ed inviare mezzi alla Croce Rossa Italiana.

«Furon lanciati due manifesti alla cittadinanza».

In memoria di Romeo Battistig

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»: Somma precedente lire 113:

Valandro e Bongiorno lire 20, Guido Maffei lire 2, Marocco Romano lire 2, Massa Domenico lire 2, Farmacia Trebbi e Colutta lire 10, Favetti Mino lire 5, Paolini Antonio lire 3, Giovanna e Guido Buggelli lire 5, Ragazzoni cav. rag. Giovanni lire 5, Comencini cav. prof. Francesco lire 5, Malusà Bernardo lire 10, Petz cav. ing. Guido lire 5, Petz ing. Sergio lire 5, Vernig Ernesto lire 5, Pierpaoli prof. cav. Nazzareno e figli lire 10, Baschiera cav. avv. Giacomo lire 5, Sbuelz cav. Raffaello lire 5, Spadoni dott. Ernesto lire 5, Mulitsch Giuseppe lire 20, Burghart Roberto lire 10, Cantarutti cav. uff. ing. G. B. lire 5, Petronio Ilio lire 2, d'Aste prof. Tito Ippolito lire 5, Farmacia Luigi Biasioli lire 2, Alessandro Morgante macellaio lire 2, Luigi Conti lire 2, Alessandro Miani lire 5, Guadalupi Francesco lire 5, comm. Massimo Misani lire 5, Cardoni Riccardo lire 5, Girolamo Muzzatti lire 10, Mussato Arnaldo lire 2, prof. Roberto Lazzari lire 10, ing. Filippo Micoli lire 5 Antonio Fanna lire 2, Mario Levi lire 5, Fontanini Giusto lire 2, Dianese dottor Luigi lire 5, Giovanni Della Colletta lire 5, Davide Levi lire 5, Orlando, agente dott. Celotti lire 5, Madrassi Giacomo lire 2, Rizzani cav. Leonardo lire 10 — Totale lire 358 — (continua).

Offerte pervenute al nostro giornale: Giovanni Stelz lire 3.

Pro feriti in transito

Offerte pervenute — (XX° ELENCO)

Somma precedente lire 9693.07

Alfonsina Levi Bellezza (quota di luglio) lire 10.

Mediante la «Patria del Friuli»: Sponghia Luigi (in morte di Romeo Battistig lire 2 — dottor Paolo Marzuttini (in morte di Romeo Battistig) lire 10 — Sarti Aubusto lire 5 — cav. Giuseppe Morelli de Rossi e famiglia lire 50 — Vallon Graziano (seconda rata) lire 5 — signorina Rosa Girardini lire 10 — Battistella Erardo lire 5 — cav. Leonardo Rizzani (in morte del sottotenente Umberto Micoli) lire 5 — Totale lire 9795.07.

Gli alunni della Scuola di Lauzacco hanno raccolto in paese 145 uova che offrono al Comitato per i poveri feriti. Il Comitato ringrazia gli alunni del pensiero gentile e pietoso.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Offerte alla succursale di via Dante dell'Ospedale Civile:

Lista antecedente lire 893:

Dal signor maggiore Italico Rubbarzer lire 50 — dal signor Gio. Batta Terenzano lire 5 — dalla signora contessa Margherita Berghinz lire 30 — dalla Contessa Maria Luigia Braida Caratti: camicie paia 12 e calze paia 12 — dalla Ditta Barbaro bottiglie liquori e da diversi altri gentili signori zigari, cartoline ed altro.

Funebri Pravisani

Alle ore 17 di ieri vennero tributati commoventi e solenni funerali alla compianta dicianovenne Attilia Pravisani, fidanzata al rag. Maurizio Scoccimarro.

Un lunghissimo corteo procedeva e seguiva il lagrimato feretro dell'estinta.

Precedevano due confraternite seguite da 60 bambini dell'orfanotrofio Tomadini con bandiera; seguivano 50 bambine bianco vestite della scuola delle Grazie, una rappresentanza del Collegio Renati.

Dietro il carro bianco di prima classe venivano il fidanzato rag. M. Scoccimarro e molti stretti parenti.

Tenevano i cordoni le signorine sorelle Annunziatina e Lina Scoccimarro, Vittorina Scoccimarro e le signorine Piutti; quindi un interminabile stuolo di signore a gramaglia e di donne del popolo e un lungo corteo degli amici di famiglia e circa 300 torcie.

Ecco l'elenco delle corone:

Maurizio alla sua Attilietta — Il Papà e la mamma all'adorata Attilia (sul feretro) — Angelina e Sergio all'amata Sorella — Gli zii Alfonso e Luigia alla Nipote — Zii Giovanni e Francesca e cugini — Famiglia Scoccimarro alla cara Attilia — Famiglia Cucchini — Marianna e Gesualdo Pannilunghi alla cara Attilia — Cesare e Vittorina Scoccimarro — Gino Pastori.

Palme e «corbeilles» di fiori:

Signorina Cardoni, signora Anna Cecchn Sart, signorina Pia Fattori, L'amico Edoardo Antonio Toffoletti, Bruna ed Emma, signorina Maria Barbini, Maria, Anna Luigia alla cara Attilia, Dora Blasoni.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie, il corteo ricompostosi procedetta per la Necropoli ove la salma verrà deposta in un Colombaro.

Alla famiglia Pravisani ed al signor rag. Scoccimarro le nostre più vive condoglianze.

Bollettino giudiziario

Mansi giudice al tribunale di Udine destinato pretore a Spilimbergo.

Teatro Minerva Cinema Varietà

Questa sera nuovo e grandioso programma cinematografico.

Del teatro di varietà, oltre alla eccentrica *Eva Argentina*, all'applauditissimo dicitore *Arnaldo Gill* ed alla coppia *Alcave - Saba* che ha conquistato il nostro pubblico, che li applaudisce freneticamente, avremo il debutto del *Trio Giay* eccentrici musicali.

Il teatro si apre alle ore 17.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico [illegible])

L'AFFONDAMENTO D'UNA CORAZZATA TEDESCA NEL BALTICO
L'intervento degli Stati Uniti nel Messico

Una corazzata tedesca fatta saltare nel Mar Baltico

PIETROGRADO, 4. — Lo Stato maggiore della marina comunica:

«*Nel Mar Baltico il 2 corr., alle 3 del pomeriggio, un sottomarino inglese ha attaccato e fatto saltare con due siluri una nave nemica tipo Deutschland*». (Stefani)

Le cinque pre-dreadnougths, del tipo «Deutschland», spostano 13.200 tonnellate, hanno 4 cannoni da 280, quattordici da 170 e la velocità di 18 nodi. Sono state varate dal 1906 al 1908.

Inevitabile intervento degli Stati Uniti nel Messico

EL PASO (Texas), 4. — *In seguito alla scomparsa del generale Arozzo, che era sorvegliato dal governo americano, il generale Huerta fu nuovamente arrestato.*

PARIGI, 4. — *Il* New York Herald *riceve: In seguito all'anarchia regnante nel Messico, è considerato inevitabile l'intervento dell'esercito degli Stati Uniti.*

Due revolverate contro un miliardario

NEW YORK, 4. — *Un individuo compì un attentato nella via contro il banchiere J. P. Morgan, tirando due colpi di rivoltella. Una palla penetrò nel petto di Morgan ed uscì dal braccio. Un'altra penetrò nella coscia. Lo aggressore venne arrestato. Le autorità dicono che l'autore dell'attentato si era nascosto iersera in casa di Morgan.* (Stefani)

NEW YORK, 4. — *Frankholt, l'aggressore di Morgan, ha confessato di essere l'autore dell'attentato al Senato di Washington.*

La guerra sui tre fronti secondo il comunicato tedesco
Combattimenti nel cielo

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi, dice:

«Fronte occidentale. — *Le nostre truppe continuarono l'offensiva nell'Argonne. I due primi giorni di luglio facemmo 2556 prigionieri di cui 37 ufficiali, prendemmo 25 mitragliatrici, 72 lanciabombe un cannone revolver.*

«*Sulla Mosa il nemico ripetè quattro volte il tentativo di riprendere le posizioni perdute presso Epargès. Respingemmo facilmente i suoi attacchi. A nord-ovest di Regnieville occupammo le posizioni francesi su un fronte di seicento metri e togliemmo al nemico parte della cresta al nord di Feyenhaye.*

«*Gli aviatori furono attivissimi nella giornata di ieri. Gli aviatori tedeschi bombardarono Languard forte presso Harwich e una flottiglia di controtorpediniere inglesi. Altri aviatori tedeschi attaccarono la città fortificata di Nancy, gli impianti della stazione di Lombasle e il Forte di Remiremont.*

«*Un aviatore inglese cadde al nord di Gand, presso la frontiera olandese. Il suo apparecchio s'incendiò. Un aeroplano da combattimento tedesco costrinse un aviatore francese ad atterrare presso Schlucht.*

«*Gli aviatori nemici bombardarono Bruges senza cagionare danni militari.*

«Fronte orientale. — *La situazione è immutata.*

«Fronte sud-orientale. — *L'esercito di Linsingen insegue il nemico verso Zlotalipa. Prendemmo prigionieri tremila russi. Il nemico cede sulle posizioni di Narajow-Miasto, fino a nord di Prezmyslani. Fra Camionka e Krolow sul Bug la situazione è invariata. L'offensiva degli eserciti di Mackensen progredisce. Niente di importante da segnalare tra la Vistola e la Pilica*». (Stefani)

Altri impiccati per tradimento in Russia

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice: «*Un' ulteriore inchiesta circa il processo di Miassoieboff, già giustiziato per delitto contro la sicurezza dello Stato, stabilì la colpabilità incontestabile dei suoi complici Boris, Freiberg, Schlioma e Aronne Salzmann, che furono condannati all'impiccagione dalla Corte Marziale. Questa sentenza fu eseguita il primo luglio.*

«*Riguardo agli altri accusati si pubblicherà un comunicato supplementare, dopo esaurito il processo*». (St.)

L'on. Battaglieri visita a Casal Monfer. i feriti ed i profughi
accolto con acclamazioni all'Italia ed al Re

CASAL MONFERRATO, 4. — Oggi, alle ore 13, giunse l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla Marina, ricevuto alla stazione dalle autorità, da molti amici, e da un plotone di giovani esploratori, del cui sodalizio è presidente onorario. Accompagnato dalle autorità, l'on. Battaglieri si recò tosto a visitare i feriti, trattenendosi al letto dei più gravi e dicendo loro parole di plauso e di conforto. I feriti espressero la più viva gratitudine per la visita ad essi fatta dall'on. Battaglieri, ed il più gagliardo proposito di ritornare sul fronte per rinnovare gli atti di valore.

L'on. Battaglieri fece pure una lunga e minuta visita ai profughi, interessandosi delle loro condizioni, rivolgendo ad essi affettuose parole, che accolsero con calorose acclamazioni all'Italia ed al Re.

Prima di allontanarsi manifestò la sua vivissima soddisfazione al sindaco, alle autorità governative, municipali e militari, al corpo medico militare e civile, ai benemeriti comitati della Croce Rossa e della Croce Verde, a tutti i Comitati di preparazione civile, per il modo perfetto con cui i servizi sono organizzati e funzionano. La visita fece ottima impressione e le approvazioni dell' on. Battaglieri saranno per tutti un gradito incoraggiamento. (Stefani)

L'incendio d'un tram a Lisbona

LISBONA, 4. — Ieri un tramway elettrico si incendiò. Tra i feriti trovasi l'ex-presidente del Consiglio, Alfonso Costa, che riportò ustioni alla testa. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 3 LUGLIO)

VENEZIA	27	79	29	80	39
BARI	4	25	23	86	66
FIRENZE	59	85	44	51	11
MILANO	71	16	66	81	59
NAPOLI	40	30	70	65	1
PALERMO	52	66	34	29	30
ROMA	72	10	52	60	43
TORINO	61	65	70	35	63

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible].
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 18.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi"
MARTINI & VISENTIN
×××
Confezione di I.o ordine
Uniformi grigio-verdi
Specialità Baracche con lazza in tutte le grandezze
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli di Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALZE in Tessuto elastico
CINTI ERNIARI
VESCICHE per Ghiaccio
PERE GOMMA
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche
TERMOMETRI Clinici e da Bagno
COTONI e GARZE idrofile e medicate
ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza
Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 19
Telefono 14-37 | Telefono 23-85
Catalogo generale a richiesta

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone L. 5 - franco per posta L. 5.90
Depositari Esclusivi per l'Italia
A. Manzoni & C.
Milano - Roma - Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della ditta A. MANZONI e C

Acqua di Colonia Manzoni
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI C.
MILANO - ROMA - GENOVA

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

GOMME DUNLOP
originali inglesi
(a prezzi normali di listino)
ACCESSORI PER AUTOMOBILI
GARAGE ing. Fachini - Udine

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e colonie L. 3.25
Depositari: A. MANZONI & C. - Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
Chiaro, Bianco e di Grato Sapore
Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta L. 3.40*).
Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente depositate degli stearali, che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innocui di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottilie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo «gratis» stazione Milano.
Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra. 91 — Genova, Piazza Fontane Marose,
Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITA RELIGIOSE
si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra*
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 | Franco di porto e imballaggio in
Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 22.50 | qualunque stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*
MILANO, Via S. Paolo 11.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

La Fabbrica Biciclette
TEODORO DE LUCA
Porta Cussignacco - UDINE - Porta Cussignacco
Assume qualunque riparazione
Biciclette - Motociclette - Automobili
Accessori - Pezzi di ricambio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e cele i

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .. la linea o spazio di linea ... corpo ... per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE : DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFINA - PROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costretto a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi-artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.* *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clien**- « tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS"

USATE **L'acqua Chinina MANZONI Milano**

La Reclame è l'anima del commercio